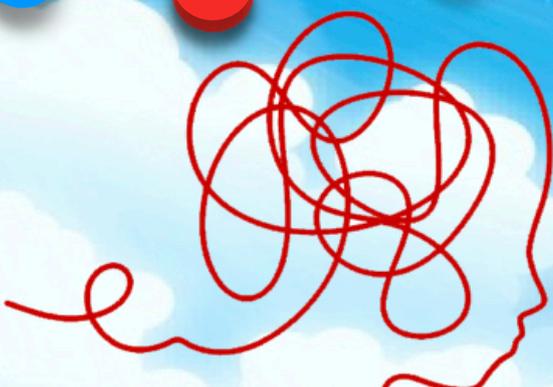


carta dei servizi




Kairos | piacenza
comunità e servizi educativi per minori



Kairos servizi educativi soc. coop. sociale onlus

Terza edizione 2019



I punti di riferimento	5
<i>L'importanza di una rete vera</i>	<i>5</i>
K Servizi sociali e sanitari	6
K Famiglia	6
K Scuola e/o ente di formazione	7
Il welfare di comunità	8
<i>Strumenti di lavoro e documentazione</i>	<i>10</i>
K Cartella del minore	10
K Progetto educativo individualizzato	10
K Relazioni d'aggiornamento	11
K Planning delle procedure	11
K Agenda settimanale	11
K Diario di comunità	11
K Fascicolo personale del minore	12
K Verbali	12
K Planning orario preventivo e consuntivo	12
K Agenda medica e terapeutica	12
<i>Ammissione e dimissione dei minori</i>	<i>13</i>
K Orari	13
K Ingresso	13
K Uscita	15
<i>K2 comunità residenziale educativa</i>	<i>16</i>
K Utenza	16
K Obiettivi	17
K Struttura	18
K Retta	19
K Danni a cose e persone	20
K Informazioni e grafici	21
<i>C.a.mino: una rete per le emergenze</i>	<i>22</i>
K Pronta reperibilità	22
K Impegni degli enti aderenti	23



K Attivazione del protocollo	24
K Manufacto	25
K Mentor	26

KAIROS servizi educativi coop. soc.
Corso Vittorio Emanuele, 212 - 29121 Piacenza
P.I. e C.F. 01590670194

Telefono: 0523/656182
info@kairospiacenza.it

www.kairospiacenza.it
Facebook: kairospiacenza



I punti di riferimento

L'importanza di una rete vera

La comunità ha l'obiettivo di tessere una **rete di sostegno territoriale** attorno al minore e alla struttura educativa stessa per farli sentire davvero parte integrante del territorio, coltivando il senso di appartenenza, di prossimità e di solidarietà nel contesto sociale di riferimento, evitando quell'isolamento culturale e umano a cui altrimenti l'accoglienza residenziale sarebbe destinata.

Per quanto espresso e per favorire il giovane nei processi di socializzazione, la comunità partecipa o organizza essa stessa occasioni di incontro formali, oltre a coltivare relazioni "personali" profonde con le altre agenzie del territorio, coinvolgendo a pieno i giovani e i giovanissimi ospiti.

Kairos promuove una rete informale intorno alla comunità stessa, costituita da parrocchie, associazioni ludico-sportive e famiglie volontarie legate a vario titolo ai valori del servizio sempre nell'ottica di favorire la crescita, la partecipazione e il benessere psico-fisico dei minori.

Le varie attività sportive sono scelte tenendo conto delle eventuali indicazioni mediche e delle specifiche esigenze e desideri del minore: questo sarà utile per l'interiorizzazione di positivi modelli di comportamento e di un buon sistema regolativo, stimolando la competitività costruttiva e promuovendo la fiducia in se stessi, nelle proprie capacità e nell'altro.

In ugual modo si solleciteranno i minori a prendere parte a percorsi culturali, organizzati dalla comunità stessa o da altre agenzie e a frequentare diverse parrocchie, partecipando a varie occasioni di socializzazione o a veri e propri incontri di carattere "formativo", ad esempio momenti di preparazione alla figura "dell'animatore di parrocchia" (per i frequentanti le superiori) impegnati nei momenti ricreativi e nei Grest degli oratori, in stretta collaborazione con gli educatori professionali inseriti; esperienze molto importanti per favorire un nuovo senso di responsabilità e solidarietà verso il nostro prossimo.



K Servizi sociali e sanitari

Gli operatori pedagogici e il responsabile di comunità incontreranno periodicamente (numero di incontri da stabilire con il servizio stesso) i referenti dei servizi coinvolti nell'inserimento di ogni minore. Il contenuto degli incontri sarà congruo con il momento storico in questione. In generale sarà indispensabile valutare l'andamento del progetto educativo (processo e risultato), definire le eventuali modifiche e/o variazioni e monitorare l'andamento del percorso familiare, in modo da mantenere una visuale ad ampio spettro anche sul contesto familiare del minore così imprescindibilmente a lui legato. Congiuntamente, i referenti dei servizi inviati potranno incontrare il minore, a proprio discrezione, in modo da non perdere quel contatto diretto utile al proseguimento della relazione instaurata.

K Famiglia

Gli operatori pedagogici e il responsabile di comunità manterranno rapporti con la famiglia d'origine in forma indiretta attraverso i servizi stessi e/o con contatti diretti, se previsti, indispensabili per il proseguo della relazione con i propri figli. Se inoltre vi fosse la necessità i servizi sociali inviati potranno progettare un percorso parallelo di recupero e sostegno del nucleo familiare con la stessa équipe della comunità che si incaricherà della sua realizzazione.

La comunità proprio nel tentativo di sostenere interventi educativi articolati e unitari e integrati favorisce e promuove la relazione tra il minore e la sua famiglia attraverso contatti telefonici, incontri prestabiliti e rientri in famiglia, laddove possibile, e sempre nel rispetto del prioritario interesse del benessere del minore. A seconda dei casi, la gestione di questi rapporti dovrà essere concordata con i Servizi Sociali e/o con il Tribunale dei Minorenni, anche in forma protetta.



K Scuola e/o ente di formazione

Saranno predisposti da parte degli operatori pedagogici incontri con i servizi scolastici o con gli enti di formazioni per mantenere costanti contatti con gli insegnanti dei minori, sia attraverso i colloqui già programmati dalla scuola sia attraverso colloqui organizzati ad hoc, al fine di monitorare l'andamento scolastico, discutere di eventuali problematiche, da parte di entrambi gli attori principali della relazione scolastica e accompagnare il minore nella loro risoluzione, pianificando una linea d'azione condivisa.

Così come sarà indispensabile accordarsi con il corpo docente su programmi specifici da svolgere e/o attività di potenziamento nelle ore pomeridiane in comunità. Il tutto coinvolgendo a pieno il minore stesso nel proprio percorso, di cui deve necessariamente essere attivo protagonista



Il welfare di comunità



Strumenti di lavoro e documentazione

K Cartella del minore

Per ogni minore ospite sarà predisposta una propria cartella contenente tutti i documenti che lo riguardano suddivisa in sezioni:

- ▶ psico educativa (solo per la comunità integrata)
- ▶ scolastica.

K Progetto educativo individualizzato

Il P.E.I. viene redatto a favore di ogni minore dal responsabile di comunità e dagli operatori pedagogici (équipe multi-professionale nella comunità integrata), valutato periodicamente ogni 4 mesi e comunque in momenti di necessità, situazioni particolari o problematiche insorte d'improvviso.

Il P.E.I. è uno strumento di straordinaria importanza poiché consente di dirigere le azioni educative e psico-educative delle équipe (pedagogica e multi-professionale) in modo intenzionale e di realizzare a pieno tutti quei principi già espressi nella dimensione del soggetto, co-costruendo un significativo percorso educativo e psico educativo, non esclusivamente calato dall'alto.

I responsabili di comunità e tutte le équipe condividono infatti con ogni minore la sua progettualità in modo da promuovere una partecipazione attiva al proprio cammino di crescita e di maturità, sempre in considerazione degli specifici gradi di consapevolezza e interiorizzazione del minore.

Tutte le valutazioni riferite al P.E.I., nelle modalità sopra descritte, possono fornire materiale utile per indicare eventuali variazioni al singolo progetto.

Il P.E.I.I. sarà formalmente diviso in quattro ambiti:

- ▶ ambito dell'autonomia;
- ▶ ambito relazionale ed emotivo, lo e lo nel Mondo;
- ▶ ambito dell'integrazione scolastica, formativa e lavorativa;
- ▶ ambito dell'integrazione sociale, extra-scuola e tempo libero.



K Relazioni d'aggiornamento

La prima relazione sarà effettuata a distanza di 2 mesi dall'inserimento del minore. In seguito, a cadenza semestrale, o in ogni momento dovessero insorgere eventuale particolarità, sarà cura del responsabile redarre la relazione d'aggiornamento per i servizi inviati, contenente tutte le informazioni sull'andamento del percorso di ogni minore.

K Planning delle procedure

Saranno predisposte singole procedure volte alla gestione della comunità:

- ▶ preparazione e somministrazione dei pasti;
- ▶ pulizie degli spazi interni;
- ▶ gestione biancheria sporca e pulita;
- ▶ sanificazione di materassi e cuscini;
- ▶ eliminazione e prevenzione pediculosi;
- ▶ disinfestazione ambienti e spazi esterni;
- ▶ auto-somministrazione farmaci;
- ▶ igiene degli ospiti.

K Agenda settimanale

Strumento in cui sono annotati tutti gli appuntamenti degli operatori e degli ospiti.

K Diario di comunità

Strumento fondamentale per la comunicazione fra il personale. Ogni educatore/operatore pedagogico è tenuto tassativamente alla compilazione giornaliera di tutte le sezioni del diario, datando e sottoscrivendo ogni comunicazione.

- ▶ evento.
- ▶ intervento.
- ▶ risonanza emotiva.
- ▶ annotazioni particolari.



K Fascicolo personale del minore

Per ogni ospite sarà predisposto e compilato un fascicolo contenente il P.E.I., tutti gli interventi e gli aggiornamenti relativi al percorso del minore.

La redazione di tale documento è oggetto specifico degli incontri delle équipes pedagogica e multi-professionale (a seconda della comunità considerata).

K Verbali

Per ogni riunione tenuta dall'équipe (pedagogica o multi-professionale) e con i servizi esterni saranno stilati e archiviati appositi verbali, per produrre una proficua memoria storica delle riflessioni e degli interventi effettuati.

K Planning orario preventivo e consuntivo

Piano orario di lavoro settimanale degli operatori pedagogici/educatori professionali, del personale ausiliario, volontario, tirocinante e in servizio civile. Nella comunità educativa integrata il piano egli operatori pedagogici/educatori professionali è programmato della presenza dello psicologo.

Alla pianificazione preventiva corrisponde un riepilogo consuntivo delle ore effettive di lavoro svolto dagli educatori professionali/operatori pedagogici che, in caso di imprevisti, può differire dal planning preventivo.

K Agenda medica e terapeutica

Sono gli strumenti utilizzati per segnalare gli appuntamenti medici e il piano terapeutico.

Per questo ultimo, è prevista l'annotazione su appositi moduli datati e controfirmati da ogni operatore che sovrintenda alla auto-somministrazione di un farmaco, con l'indicazione della relativa prescrizione medica.



Ammissione e dimissione dei minori

K Orari

Le strutture sono operative 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. Durante il periodo invernale (Natale) e quello estivo ci adoperiamo, attraverso la nostra rete di collaborazioni con altre agenzie educative del territorio, per individuare luoghi di soggiorno (montagna o mare) in cui trascorrere le vacanze, sia con il gruppo comunità sia valutando di volta in volta l'esperienza più significativa per ciascun minore inserito.

K Ingresso

Come già affermato il momento dell'accoglienza dell'ospite in comunità è un passaggio molto delicato nel nuovo percorso che andrà a intraprendere, per questo è importante, dove sia possibile, far conoscere al minore la struttura e il gruppo di operatori e giovani accolti prima del suo effettivo inserimento, proprio nell'ottica di un avvicinamento alla nuova realtà che sia il più congeniale possibile alla persona.

Le fasi di ammissione del minore sono così pensate:

- ▶ il servizio sociale di riferimento fa richiesta di inserimento via fax, mail o posta al responsabile della comunità;
- ▶ il responsabile della comunità a sua volta reperisce le informazioni utili sul minore: storia, motivazioni della richiesta d'ingresso, eventuali problemi comportamentali e/o di personalità, contesto familiare e socio-culturale di provenienza;
- ▶ si definiscono momenti d'incontro ad hoc fra servizi sociali, neuropsichiatria, psicologia infanzia e adolescenza di comunità e i responsabili di comunità per il confronto necessario all'ingresso del minore in struttura.

La richiesta d'inserimento sarà così poi valutata dal responsabile di comunità, dopo un confronto diretto con l'équipe pedagogica o multi-professionale che avrà tenuto conto non solo di tutto ciò che riguarda il minore in ingresso, ma anche del contesto ricevente e delle dinamiche di gruppo, chiamato a essere parte pro-attiva in funzione di una buona accoglienza.



Al momento dell'ingresso il servizio inviante dovrà fornire la seguente documentazione:

- ▶ provvedimento del tribunale;
- ▶ relazione dell'assistente sociale e progetto quadro;
- ▶ relazione psico sociale della tutela minore;
- ▶ relazioni della neuropsichiatria (se in carico al servizio);
- ▶ relazioni delle strutture precedenti (se presenti);
- ▶ fotocopia della carta d'identità;
- ▶ stato di famiglia;
- ▶ eventuale permesso di soggiorno;
- ▶ numeri telefonici della famiglia e parenti;
- ▶ calendario delle visite dell'assistente sociale e/o psicologo;
- ▶ calendario delle uscite con i familiari ed eventuali rientri in famiglia;
- ▶ tesserino sanitario;
- ▶ esenzione ticket (se riconosciuta);
- ▶ certificato medico che attesti eventuali allergie a farmaci e/o alimentari e/o patologie;
- ▶ vaccinazioni;
- ▶ documentazioni sanitari ed eventuali appuntamenti medici;
- ▶ documenti scolastici e/o nulla osta per la scuola.

Infine, sarà effettuato dal responsabile della comunità e alla presenza dell'assistente sociale e del referente del servizio di neuropsichiatria psicologia infanzia e adolescenza di riferimento (eventualmente anche della famiglia d'origine) un colloquio con il minore, ex ante il suo inserimento, per una presentazione globale della struttura: organizzazione, regole, condivisione progressiva del progetto educativo individualizzato, conoscenza degli spazi, del gruppo, degli operatori pedagogici.

Al momento dell'inserimento il responsabile e la sua équipe avranno predisposto al meglio l'accoglienza e l'ospite sarà accompagnato nella conoscenza degli altri minori accolti, degli spazi personali e di gruppo.



K Uscita

Si premette che la dimissione del minore dalla comunità è un momento altrettanto delicato e significativo.

Per questo motivo dovrà essere adeguatamente predisposta e assolutamente rispettosa dei tempi e delle modalità stabilite con il minore stesso.

Ciò detto, a conclusione del percorso educativo/integrato individualizzato dell'ospite (raggiungimento obiettivi ed esito positivo), in stretta sinergia con i servizi sociali e il servizio di Neuropsichiatria Psicologia infanzia e adolescenza invianti, sarà effettuata un'attenta valutazione delle opzioni percorribili per il preminente interesse della persona, dal rientro in famiglia, all'elaborazione di un progetto di vita per la completa autonomia del soggetto o altri percorsi proposti dal servizio sociale di riferimento a cui la comunità si predisporrà con la massima partecipazione.

Vi è inoltre la possibilità, attraverso il monitoraggio continuo, di effettuare dimissioni anticipate, in pieno accordo con i servizi sociali e il servizio di Neuropsichiatria Psicologia infanzia e adolescenza.

Parimenti, sarà possibile l'allontanamento dalla struttura del minore solo in casi particolarmente gravi (incompatibilità fra minore e caratteristiche della struttura; resistenze e incongruenza del progetto educativo/integrato individuale) previa comunicazione ai servizi invianti con indicazione del preavviso.



K² comunità residenziale educativa

K Utenza

La progettazione e la gestione della nostra comunità per minori (mista per preadolescenti e adolescenti) mira a fornire agli ospiti una struttura **accogliente** e **sicura** per rispondere alle esigenze psicofisiche e relazionali di ciascun minore, garantendo un ambiente di vita adeguato che sostituisca il nucleo familiare in condizione di fragilità e temporaneamente incapace di assolvere le proprie responsabilità genitoriali. Nello spazio e tempo di vita del minore in comunità sarà attivato un **percorso educativo** e **“trasformativo”** della persona attraverso uno specifico modello pedagogico e una specifica metodologia educativa che possano accompagnare il minore verso una presa di coscienza di sé e degli altri per produrre una lettura differente del proprio contesto di riferimento e sappia mettere in moto quella capacità di riprogettare la propria vita, senza prescindere dalla sua libertà e responsabilità.

Il progetto di comunità si rivolge:

- ▶ a minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni provenienti dal territorio cittadino e non, di entrambi i sessi, senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (Cost., art. 3), inviati dai Servizi Sociali (D.P.R. 616/77) generalmente attraverso **procedure civili del Tribunale per i minorenni**, momentaneamente privi di un luogo in cui crescere e per i quali non è possibile un affidamento familiare. Al compimento dei 17 anni sarà possibile presso la nostra struttura proseguire il collocamento del minore fino ai 21 anni, previa richiesta da parte dei servizi sociali di riferimento, con un percorso d'autonomia legato alla stesura di un nuovo progetto di vita.
- ▶ A minori inviati dai **Servizi Sociali** attraverso procedure amministrative che manifestano problemi comportamentali legati a situazioni di devianza e/o di disadattamento sociale, eventualmente studiando, in stretta collaborazione con i servizi sociali di riferimento un ulteriore accompagnamento individualizzato più idoneo al suo percorso di vita.



La comunità K² secondo le nuove direttive della Regione Emilia-Romagna (Direttiva regionale 196 in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari del 29 dicembre 2011) potrà ospitare un massimo di **8 minori**.

K Obiettivi

Gli obiettivi della nostra struttura sono:

- ▶ accogliere il minore e avviare con gli operatori pedagogici un processo di conoscenza e osservazione del minore nella quotidianità.
- ▶ stilare un programma di lavoro integrato con i servizi sociali di riferimento e con le agenzie educative del territorio che sono in contatto con i minori inseriti.
- ▶ co-costruire con ogni ospite un progetto educativo personalizzato verificabile con il soggetto stesso e in collaborazione con i servizi sociali di riferimento che favorisca il proseguo dei rapporti con la famiglia d'origine o predisponga un cammino finalizzato all'autonomia.
- ▶ offrire spazi di socializzazione e animazione sia all'interno della comunità sia all'esterno, indispensabili per la crescita, lo sviluppo e il benessere della persona.
- ▶ proporre un luogo sereno dove formulare e realizzare microprogettualità personali che incidano sulle situazioni di disagio in modo da sperimentare l'assunzione di impegni, con la conseguente gratificazione derivante dai risultati, la responsabilità, le regole, la capacità di prevedere conseguenze positive o negative delle proprie azioni e infine mediare le proprie aspirazioni con il piano di realtà della propria vita e del gruppo sociale in cui si è inseriti.



K Struttura

La comunità è situata alle porte della città di Piacenza, in una villetta indipendente lungo la via Emilia, facilmente raggiungibile utilizzando i mezzi pubblici. Il territorio piacentino, pur in uno spazio più contenuto e più a misura d'uomo, offre tutti i servizi delle grandi città: scuole e università, servizi extra scolastici, presidi sanitari e ospedalieri, associazioni sportive, oratori, cinema e centri aggregativi.

K² è composta da:

- ▶ piano rialzato con ingresso,
- ▶ soggiorno living-sala da pranzo,
- ▶ cucina abitabile,
- ▶ 2 camere da tre posti letto + 1 camera da due posti letto,
- ▶ 2 bagni per gli ospiti,
- ▶ 1 ufficio per gli operatori pedagogici con un posto letto per l'operatore in servizio notturno, con bagno annesso
- ▶ 1 ripostiglio a muro,
- ▶ 1 spazio adeguato per gli incontri dei minori con i familiari e attività varie (come riunioni d'équipe e di rete),
- ▶ 1 ambiente seminterrato comune per gli ospiti,
- ▶ 1 lavanderia,
- ▶ 1 dispensa,
- ▶ 1 ampio giardino esterno + 1 cortiletto in uso all'abitazione.



K Retta

La retta della Comunità è a carico del servizio o ente pubblico/privato che richiede l'inserimento. A Kairos pensiamo che la retta debba prevedere un **tipo di accoglienza in grado di sgravare il più possibile i servizi inviati da ulteriori oneri e pensieri** circa il mantenimento del minore nelle sue necessità quotidiane. Per questo il pacchetto di servizi/attività contemplati è ampio, prossimo a essere onnicomprensivo.

In casi particolari, in cui altri soggetti siano nelle condizioni di garantire la copertura di spese afferenti ad alcune delle voci sotto indicate, è possibile un grado di personalizzazione ad hoc della retta, ricalibrandola in funzione dell'assenza di servizi a nostro carico.

Per ogni necessità del minore eventualmente non compresa nelle voci concordate, sarà nostra cura chiedere formale autorizzazione alle spese e definirne preventivamente l'importo. In assenza del benessere della realtà inviante, da considerarsi quale conferma e accettazione del relativo rimborso, non si provvederà ad alcuna uscita economica.

La retta è da intendersi in relazione al servizio complessivo e non è modificabile in funzione dell'effettiva permanenza del minore in struttura, che può dipendere dalle singole esigenze educative e rappresenta una delle dimensioni globali del progetto individualizzato.

In caso di **allontanamento/non rientro del minore** tale da richiedere la segnalazione alle forze dell'ordine competenti e l'avvio delle pratiche per la ricerca e il recupero, la retta NON si intenderà in alcun modo sospesa, se non a fronte di formale recesso dal contratto di assegnazione del posto, con disdetta scritta rispetto al collocamento in struttura.

SERVIZI INCLUSI NELLA RETTA GIORNALIERA

- vitto e alloggio
- prestazioni educative e pedagogiche contenute nel progetto della comunità e descritte nella carta dei servizi
- prestazioni volontarie e di rete nel territorio
- materiale utile alla realizzazione di tutti i laboratori e le attività della comunità
- assistenza sanitaria presso il servizio sanitario nazionale
- libri scolastici, divise e cancelleria uso scolastico
- abbigliamento
- farmaci ordinari prescritti dal MMG
- **eventuale** spillatico settimanale*
- **eventuali** gite con pernottamento *
- **eventuali** uscite personali*
- **eventuali** spese telefoniche*

* da prevedere in modo specifico nel P.E.I. se e quando ritenuti necessari.

NB: se non previste e attivate in seguito alla prima settimana di collocamento, le voci contrassegnate come **eventuali** saranno addebitate al servizio inviante nella misura del 50%.



SERVIZI ESCLUSI DALLA RETTA GIORNALIERA

- interventi sanitari privati
- assistenza per ricoveri ospedalieri
- cure, supporti e apparecchiature specialistiche (oculistiche/odontoiatriche, ...)
- mensa scolastica
- incontri protetti
- passaporti e permessi di soggiorno
- rilascio patenti di guida
- psicoterapia privata
- educatore individualizzato
- altri oneri non riconducibili a quanto strettamente indispensabile al progetto pedagogico
- voci contemplate tra le EVENTUALI nei SERVIZI INCLUSI, se non specificamente richieste
- tutto quanto non espressamente indicato nella sezione SERVIZI INCLUSI

Per ciò che concerne i **servizi esclusi** dalla retta, all'eventuale presentarsi del singolo bisogno, chiederemo vostre indicazioni prima di anticipare spese comunque soggette a rimborso.

K Danni a cose e persone

Kairos é regolarmente assicurata per danni a cose o persone. Qualora l'ospite agisca comportamenti tali da pregiudicare mobili, arredi o attrezzature della struttura, pertinenze, parti comuni o altre voci rientranti nella responsabilità civile, ovvero causi ferite o lesioni alle persone in seguito ad azioni aggressive o violente (per sè e per gli altri), sarà nostra cura denunciare prontamente l'accaduto, produrre debita documentazione fotografica e sottoporre a perizia per la quantificazione del/i danno/i conseguente/i.

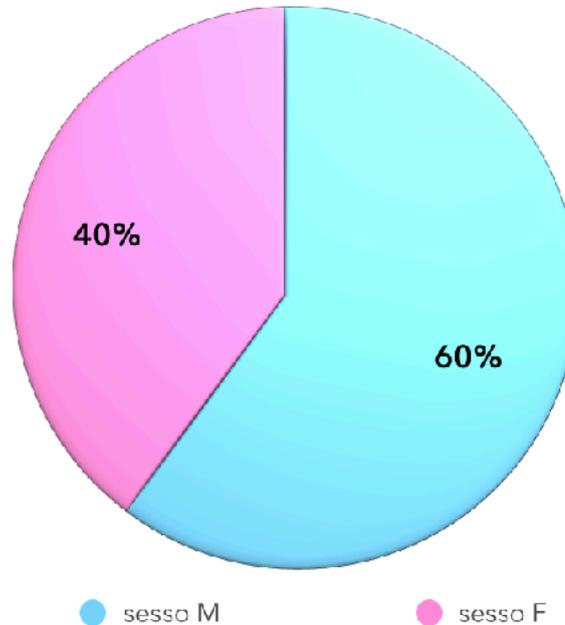
Al servizio inviante, che avrà la facoltà di prendere visione dello stato dei fatti, saranno **addebitati i costi delle franchigie e di eventuali spese eccedenti la copertura riconosciuta** dalla compagnia assicurativa per ripristinare la precedente dotazione e condizione strutturale dei locali.



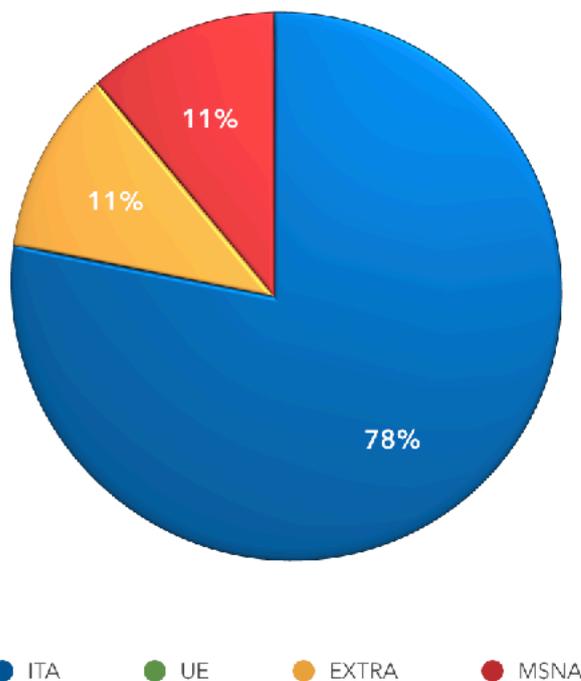
K Informazioni e grafici

K² é al momento abitata prevalentemente da maschi, per quanto la percentuale di **genere** tenda alla sostanziale parità.

Si tratta di minori dall'**età media di 15 anni** e che tendenzialmente restano in comunità per **91 settimane**.



DATI DI FLUSSO - PROVENIENZE K2



I **dati di flusso** dell'anno, che comprendono tutti i vari transiti, contando sia gli attuali residenti che quelli entrati e usciti negli ultimi dodici mesi, mostrano una **nettissima predominanza di ospiti italiani** (quasi 9 su 10), mentre la quota restante è occupata da ragazzi e ragazze provenienti da paesi extra Unione europea.



C.a.mino: una rete per le emergenze

K Pronta reperibilità



Si tratta di un servizio di **EMERGENZA** rivolto a **tutti i tipi di presa in carico** (dai 6 ai 17 anni), che può essere attivato dal **servizio sociale** o dalle **Forze dell'ordine**. Si definisce emergenza la condizione di grave disagio determinata dal manifestarsi di una situazione di violenza subita o assistita, di abuso o maltrattamento fisico e/o psicologico, o di stato di abbandono anche derivante dall'improvvisa degenerazione di una situazione familiare, di cui il minore è acutamente protagonista e/o privi di riferimenti familiari. Attivo **24/24h**, **risolve i problemi di collocamento del minore** (da solo o con genitore), offrendo al richiedente le disponibilità in tempo reale del circuito **C.a.mino**, **coordinato da noi di Kairos**, sia in comunità che in casa famiglia o affido familiare.

Le realtà di accoglienza per minori della provincia di Piacenza afferenti al coordinamento sono:

1. Associazione **"La Ricerca"** Onlus
2. Associazione **"Piccolo Mondo"**
3. Associazione **"A.C.I.S.J.F. Protezione della giovane Piacenza"**
4. Associazione **"Dalla Parte dei Bambini"** Onlus
5. Cooperativa sociale **"Le Nuvole"** Onlus
6. Cooperativa sociale **"La Casa del Fanciullo"**
7. Cooperativa sociale **"Kairos"** Onlus



K Impegni degli enti aderenti

- ▶ nominare due rappresentanti delle emergenze, reperibili 24/24 ore e nei giorni festivi, in grado di raccordare tutte le realtà di accoglienza per reperire nel tempo più breve possibile una collocazione temporanea per il minore da allontanare;
- ▶ garantire il collocamento in emergenza per un tempo compreso tra 3 e 21 giorni (massimo), compatibilmente con l'effettiva disponibilità delle comunità/famiglie al momento della richiesta;
- ▶ rispondere adeguatamente alla richiesta di collocamento in emergenza di un minore il cui genitore/tutore o rete familiare/affidataria sia in gravissima difficoltà nel prestare assistenza, attivando tempestivamente la rete firmatarie del Protocollo, senza tuttavia garantirne la collocazione nel caso di mancata disponibilità da parte delle comunità/famiglie al momento della richiesta;
- ▶ comunicare a tutti gli interessati i nominativi e i recapiti delle realtà di accoglienza reperibili per il collocamento in emergenza di minori in grave stato di disagio e informare puntualmente di ogni eventuale cambiamento in merito;
- ▶ contattare tempestivamente, a fronte di una richiesta di accoglienza in emergenza le comunità/famiglie firmatarie del presente Protocollo per individuare la collocazione più congrua alle esigenze del minore in situazione di emergenza;
- ▶ comunicare in tempi brevi al richiedente (Servizi territoriali, Forze dell'Ordine) la destinazione individuata e la disponibilità di accoglienza garantita;
- ▶ concordare con il richiedente le modalità di inserimento del minore presso la comunità/famiglia, favorendo la presenza di un operatore/responsabile anche nelle fasi precedenti al collocamento (colloqui di accertamento da parte delle Forze dell'Ordine, visite mediche specialistiche, accompagnamento presso la realtà accogliente);
- ▶ informare i Servizi territoriali di competenza non appena possibile;
- ▶ partecipare agli incontri periodici di verifica e monitoraggio degli interventi attivati.



K Attivazione del protocollo

Relativamente agli aspetti organizzativi del progetto, gli Enti titolari e gestori, e gli Enti delegati alla gestione delle funzioni in materia di minori qualora si verificasse una situazione di emergenza potranno:

- ▶ contattare telefonicamente, direttamente il/i referente/i della realtà di accoglienza che si considera idonea per il caso specifico; OPPURE, nell'arco delle 24 ore, contattare i due rappresentanti delle emergenze per attivare tempestivamente le risorse interne preposte alla presa in carico del minore;
- ▶ sottoscrivere con la comunità/famiglia un opportuno impegno per la durata di permanenza del minore e relativa spesa quantificabile nel costo giornaliero della struttura individuata per il numero di giorni di effettiva presenza, senza nessun onere aggiuntivo per la collocazione in emergenza (elenco strutture con relativi costi in allegato);
- ▶ aggiornare continuamente la comunità/famiglia sullo stato di avanzamento del percorso di costruzione del progetto sul minore, al fine di procedere in sinergia nella preparazione del minore verso la collocazione definitiva, nel prioritario e condiviso intento di non creare difformità di messaggi e ulteriori elementi di difficoltà sia per il minore allontanato, sia per i precedenti ospiti della comunità/famiglia;
- ▶ rispettare i termini temporali di permanenza del minore nella comunità/famiglia, così come stabilito al momento dell'inserimento nella realtà accogliente e/o dal presente Protocollo (oppure non appena è reperibile l'assistente sociale di riferimento); allo stesso tempo l'assistente sociale referente, avrà la possibilità, in qualunque momento, di spostare il minore collocato in emergenza presso una realtà più idonea alle sue esigenze;
- ▶ partecipare agli incontri periodici di verifica e monitoraggio degli interventi attivati.

NUMERI DI ATTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI EMERGENZA

334/3957213

338/2879697



K Manufacto

Si tratta di un progetto nato allo scopo di:

- ▶ prevenire il fenomeno dell'esclusione sociale di **giovani neo-maggioirenni** in situazione di post-affido familiare o di accoglienza in comunità;
- ▶ sensibilizzare la cittadinanza, le associazioni di categoria, i titolari delle aziende/imprese locali e le Istituzioni sul tema dell'**inserimento lavorativo dei neo-maggioirenni** in situazioni di post-affido familiare o di accoglienza in comunità.

C.a.mino ha inteso perseguire l'obiettivo attraverso la costruzione di legami stabili di collaborazione, allo scopo di promuovere interventi personalizzati di accompagnamento all'autonomia per ragazzi neo-maggioirenni al termine dell'esperienza di affido familiare o di residenza in comunità.

Questa collaborazione permetterà di realizzare **work experiences** in azienda per coloro che raggiungeranno i 18 anni di età e che non saranno in grado di intraprendere un percorso autonomo di inserimento nella società.

In questo progetto si è sviluppato, in stretta collaborazione con il Centro di Solidarietà di Piacenza, un modello di durata semestrale, attraverso un supporto economico al tirocinante che viene sostenuto con un'indennità mensile.

Il progetto copre, inoltre, gli oneri per il datore di lavoro legati alla presenza del tirocinante in azienda.

Come strumento di supporto all'inserimento lavorativo del giovane verrà introdotta, in aggiunta alle abituali figure presenti, un **tutor di riferimento**, con funzione di raccordo e accompagnamento durante l'intero percorso formativo/di avvio al lavoro.

Si tratta di un ruolo prettamente educativo e di sostegno che, in aggiunta alla cura degli aspetti organizzativi e relazionali tipici della presenza di un giovane in azienda, mira allo sviluppo della consapevolezza e della responsabilità verso il lavoro, inteso come luogo privilegiato dove l'umano si esprime e trova compimento, e dove il giovane ha modo di scoprire il significato delle cose e di sé.



K Mentor

Si tratta di un progetto che nasce con l'obiettivo generale di reperire e formare adulti volontari (o famiglie) che svolgano una funzione di riferimento significativa per i minori che si avvicinano alla maggiore età presenti nelle strutture d'accoglienza o all'interno di famiglie affidatarie del territorio di Piacenza per sostenerli verso un percorso d'indipendenza che mira all'autonomia personale anche attraverso imprescindibili riferimenti come il lavoro e la casa.

Nello specifico si intende:

- ▶ prevenire il prefigurarsi di uno scenario di ulteriore fallimento del minore che si appropria all'acquisizione della propria autonomia personale;
- ▶ sensibilizzare il territorio e la cittadinanza sul tema del passaggio all'età adulta dei minori fuori dalla propria famiglia d'origine;
- ▶ reperire e formare volontari che possono divenire adulti significativi nella vita dei minori, accompagnandoli verso il raggiungimento della piena autonomia personale;
- ▶ avvicinare e coinvolgere aziende presenti nel territorio in grado di poter offrire ai giovanissimi una possibilità di sperimentazione lavorativa.

L'intervento quindi che il progetto propone è l'organizzazione di un corso di formazione al fine di costruire una piccola rete di accompagnamento del minore, che sia anche di supporto alle strutture o alle famiglie affidatarie stesse che possono quindi vivere l'importante momento di passaggio all'età adulta non solo come aspetto critico, ma come un'occasione per poter attivare persone significative che ruotano intorno alla vita del minore e in grado di accompagnarli incoraggiandoli, motivandoli e concretamente guidandolo nella ricerca di un lavoro e di una abitazione.



NOI SIAMO

KAIROS

DIAMO SPERANZA AL FUTURO

